

# Invasione di zecche, l'Ausl: «Parassiti molto resistenti»

**Punture ancora in aumento dopo i casi di Lugagnano e Bobbio  
I consigli della dottoressa Ratti: «Fate attenzione a estrarre il rostro»**

## LUGAGNANO

● Zecche e malattia di Lyme: sono state diverse, negli ultimi giorni, le segnalazioni arrivate ai sanitari per punture o presenza di questi parassiti nel Piacentino, anche dopo il caso del bimbo di soli 15 mesi che a Lugagnano è stato colpito da zecche. Per fare chiarezza sui rischi che si corrono, su come difendersi e su cosa fare in caso di puntura, ecco le indicazioni di Giovanna Ratti, alla guida del reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Piacenza. «Le zecche hanno piccole dimensioni (da 2 a 8 millimetri). Si nutrono di sangue», spiega la dottoressa. «Sono estremamente resistenti alle condizioni ambientali sfavorevoli e hanno una distribuzione molto variabile sul territorio. Frequentano soprattutto le zone umide, come i margini dei boschi, e sono molto attive dalla primavera all'autunno avanzato. Sono vettori, cioè trasmettitori, attraverso la loro puntura, della malattia di Lyme o Borreliosi, che risulta particolarmente diffusa in alcune regioni come Liguria, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ove è da tempo endemica». Recentemente si registrano però segnalazioni sempre più frequenti anche in altre zone, compresa l'Emilia-Romagna. «Per trasmettere l'infezione, la zecca deve contenere la borrelia, agente della malattia di Lyme. Si

stima che in Europa la percentuale di zecche infettate sia tra il 5 e il 30%. Quindi, essere punti non vuol dire per forza essere contagiati».

## I sintomi

Come si manifesta però la malattia di Lyme? «Alcuni giorni dopo la puntura può comparire un eritema migrante, cioè una zona arrossata che si espande nell'arco di giorni o settimane per formare una lesione tondeggiante che tende a schiarirsi al centro. In associazione possono comparire sin-

tomi simili a quelli di una forma influenzale oltre a cefalea e aumento di volume dei linfonodi. La diagnosi è essenzialmente basata sui segni e sintomi; le indagini di laboratorio sono di scarso aiuto».

## Cosa fare?

Ricordare e segnalare la puntura di zecca, è estremamente importante e può orientare molto i sanitari nel formulare un'eventuale diagnosi. Una preoccupazione diffusa tra i cittadini è quella di sapere cosa fare nel caso in cui si trovi un parassita infisso sulla cute.

«Bisogna rimuovere la zecca in modo corretto, cioè afferrarla con una pinza il più aderente possibile alla pelle e quindi tirare verso l'alto effettuando un leggero movimento rotatorio. Bisogna essere certi di avere estratto il rostro, quindi disinfettare». Una volta rimossa la zecca, è fondamentale controllare tutti i giorni per 30-40 giorni l'area colpita per cogliere l'eventuale comparsa del tipico eritema eventualmente associato a febbre, cefalea, stanchezza e dolori articolari. Non vanno assunti antibiotici allo scopo di non mascherare i segni dell'eventuale infezione in incubazione: eventuali farmaci possono essere prescritti solo dopo la consulenza di un medico.

**Sonia Battini**

## COSA FARE IN CASO DI PUNTURA E COME PREVENIRE

**Gli "alleati": gambe coperte e repellenti  
In caso di malessere consultare il medico**

● Quali sono i consigli pratici per difendersi dalle zecche? L'Ausl ne elenca quattro.

1. Usa repellenti a base di Deet (N, N-diethyl-m-toluamide) e permetrina su scarpe, calze e pantaloni;
2. tieni gambe e braccia coperte e usa indumenti chiari per facilitare l'individuazione delle zecche;
3. cammina in mezzo al sentiero, evita l'erba alta;
4. controllati su tutto il corpo dopo una passeggiata all'aperto: le zecche sulla cute non vengono percepite. Ma se vengo morso? Come devo

comportarmi? Dall'azienda sanitaria, ecco sei consigli importanti.

1. Rimuovi la zecca il prima possibile, afferrandola delicatamente, senza schiacciarla, con una pinzetta il più vicino possibile alla cute, ruotandola più volte prima di estrarla;
2. prima di rimuovere la zecca, non cospargerla di olio, alcool, insetticida o altro;
3. dopo la rimozione disinfetta la cute con disinfettante (alcool, acqua ossigenata o a base di iodio);
4. conserva la zecca in un barattolo di alcool o in congelatore e portala



**Cute arrossata "a cerchi" e zecca**

in un centro specializzato per l'identificazione e la ricerca di possibili patogeni presenti nel suo organismo;

5. consulta il medico o il pronto soccorso se nelle successive 4/5 settimane avverti uno stato di malessere (febbre, mal di testa) e rossore o gonfiore nel punto del morso;
6. non utilizzare antibiotici di tua iniziativa.